



Alla c.a. di: Prof. Bernardo DE BERNARDINIS
Presidente dell'ISPRA
segreteria.presidenza@isprambiente.it

Membri del C.d.A. ISPRA
carmela.bumbaca@isprambiente.it

Dott. Stefano LAPORTA
Direttore Generale dell'ISPRA
segreteria.direzione@isprambiente.it

Dott. Marco LA COMMARE
Resp. DIR GEN
marco.lacommare@isprambiente.it

e p.c.: TUTTO IL PERSONALE ISPRA

Oggetto: Osservazione alla Bozza di Incarichi Dirigenziali

La bozza di Regolamento per il conferimento degli incarichi dirigenziali (allegata) è certamente uno degli atti regolamentari propedeutici all'emanazione della Struttura organizzativa dell'ISPRA. Avremmo certamente preferito cominciare, come già richiesto, da una conferenza tematica che coinvolga tutto il personale e nella quale poter dibattere anche di quelle che sono le nostre proposte che riproponiamo in allegato.

In premessa chiediamo un reale ripensamento sulla numerosità della dotazione organica dirigenziale dell'ISPRA, in quanto riteniamo assolutamente esorbitanti le 44 posizioni dirigenziali (40 di II fascia e 4 di I fascia). Come di seguito mostrato nella tabella riepilogativa delle dotazioni organiche degli Enti di Ricerca Pubblici, l'ISPRA ha una dotazione organica dirigenziale del 3,1% del personale contro ad esempio lo 0,6% dell'Istituto Superiore di Sanità che, per tipologia di competenze, meglio può essere paragonato al nostro Istituto; l'ISS come l'ISPRA, prevede infatti la compresenza di chi produce conoscenza tecnico scientifica accanto a chi supporta il decisore pubblico. Anche volendo prendere a confronto gli altri Enti Pubblici di Ricerca l'ISPRA risulta avere una dotazione dirigenziale tripla rispetto alla media.

Tabella Dotazioni Organiche negli ENTI PUBBLICI DI RICERCA

	n. Dirigenti	n. Ric - Tecn	Tot.	% Dirigenti	% Ric - Tecn
ENEA	28	1753	2903	1,0	60,4
ASI	4	126	238	1,7	52,9
CNR	12	5074	8020	0,2	63,3
CRA	18	763	1902	1,0	40,1
AREA	3	11	53	5,7	20,8
INDAM	1	0	10	10,0	0,0
INAF	2	738	1214	0,2	60,8
INDIRE	2	66	145	1,4	45,5
INEA	2	59	118	1,7	50,0
INFN	2	863	1797	0,1	48,0
INGV	2	319	543	0,4	58,7
INOGS	2	103	201	1,0	51,2
INRIM	1	102	217	0,5	47,0
ISTAT	11	962	2493	0,4	38,6
ISFOL	4	171	416	1,0	41,1
INVALSI	1	24	42	2,4	57,1
ISPRA	44	747	1403	3,1	53,2
ISS	11	715	1744	0,6	41,0
A. DHORN	0	60	125	0,0	48,0
FERMI	0	4	8	0,0	50,0
IISG	0	1	6	0,0	16,7
Totali	150	12.661	23.598	1,0	54

Attualmente ne risultano in servizio all'ISPRA 21, pari all'1,5% della dotazione organica, che meglio corrisponderebbero alla realtà numerica degli altri Enti di Ricerca.

Necessario sarebbe prevedere il ruolo ad esaurimento delle posizioni di Dirigente Area VII con profilo Tecnico poiché ben rappresentati dai Dirigenti di Ricerca e Dirigenti Tecnologo ai sensi del CCNL degli Enti Pubblici di Ricerca.



Ci auguriamo che siano corretti i tecnicismi interpretativi delle norme che vedrebbero all'ISPRA la possibilità, per incarichi a personale già dipendente dell'Istituto, di sfiorare il contingentamento (max 5%)

del numero di incarichi dirigenziali ai sensi dei commi da 4 a 6 dell'art. 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Forse un preventivo parere alla F.P. eviterebbe probabili contestazioni che mortificherebbero le aspettative di carriera del personale e soprattutto determinerebbe ulteriori mesi di incertezza organizzativa che è assolutamente da scongiurare.

Tuttavia noi siamo convinti che il problema sia a monte: il numero dei servizi dirigenziali va drasticamente ridotto a favore di una rimodulazione della dotazione organica che incrementi i livelli assunzionali previsti dal nostro CCNL (I, II, III, IV, VI, VII, VIII).

Non volendo infine esimerci da un esame critico della bozza consegnataci, consideriamo necessario ribadire che:

- l'assunzione da parte di un Ricercatore/Tecnologo di un incarico dirigenziale *pro tempore*, ai sensi di quanto previsto dallo Statuto, dovrà essere vista in alternativa al ruolo di coordinamento delle aree tecnico scientifiche di riferimento, per incentrarsi esclusivamente sulla gestione amministrativa;
- la durata degli incarichi debba essere triennale (I e II Fascia) e la procedura di interpello va necessariamente ripetuta alla fine di ogni mandato (no proroga automatica);
- la griglia di valutazione dei candidati va opportunamente modificata per favorire la rotazione degli incarichi;
- la partecipazione agli interPELLI va assicurata a tutti i Ricercatori e Tecnologi indipendentemente dal livello ricoperto, nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto;
- è palese l'esiguità dei 10 giorni, inclusi i sabati e le domeniche, previsti nella bozza di Regolamento come durata di pubblicazione degli interPELLI sul sito web. I giorni di pubblicità dovrebbero essere almeno 15 lavorativi.

Coordinamento Nazionale USB PI

Claudio Argentini

Roma 31 luglio 2014